

AIDC PROPOSTE EMERGENZA SANITARIA

Cari Colleghi,

inviamo qui di seguito le proposte, frutto dei suggerimenti giunti dai nostri iscritti, ed elaborate dal Consiglio Direttivo di AIDC.

Con viva cordialità

Andrea Ferrari

Si chiedono interventi urgenti e significativi per l'intero territorio nazionale a favore di imprese, professionisti e lavoratori. Il diffondersi del virus COVID -19 ed i conseguenti provvedimenti assunti a tutela della salute pubblica, impongono una riflessione di medio lungo periodo. I danni e le ricadute economiche e sociali non interessano solo le cosiddette "zone rosse", ma purtroppo, l'intero sistema paese.

Le proposte di Aidc sono articolate su due filoni. Il primo, dedicato al periodo di emergenza che parte dal 21 febbraio, terminerà con l'interruzione dei provvedimenti cautelativi. Il secondo, invece, è dedicato al sostegno alle attività economiche e produttive.

È necessario prorogare la **sospensione dei pagamenti e degli adempimenti tributari, contributivi e fiscali in genere fino a 60 giorni successivi alla dichiarazione di "fine emergenza"**. La sospensione dovrà riguardare le **imprese ed i professionisti aventi sede nei territori** di cui all'allegato 1 del DPCM 1° marzo 2020, e successive integrazioni, nonché alle imprese, associazioni, enti e professionisti **aventi come intermediari soggetti residenti nei comuni indicati**. Analogamente, deve essere prevista la sospensione delle rate di mutuo in scadenza, così come la sospensione delle rateizzazioni tributarie e previdenziali.

Con riferimento a imprese, associazioni, enti e professionisti **aventi sede o intermediario** nei comuni di cui all'allegato 1 DPCM 1° marzo 2020, e successive integrazioni, deve

essere altresì previsto un congruo periodo (150 gg) di sospensione dei termini di accertamento tributario, previdenziale e la **sospensione dei processi tributari**.

Per quanto riguarda le misure da applicarsi per l'intero territorio nazionale, si segnala l'opportunità di agevolare tutti gli operatori economici, in considerazione delle gravi ripercussioni in termini di immagine del paese, ritardi nelle consegne delle forniture, disdette di prenotazioni di fiere, convegni, viaggi, cerimonie, assenze del personale ed incertezze varie.

A tal fine, il primo provvedimento suggerito è **sospendere, per tutto il 2020, la norma che prevede l'utilizzo in compensazione in F24 dei crediti solo previa presentazione della dichiarazione, così da consentire un recupero immediato di liquidità da parte dei contribuenti**. Nonché si tratterà di valutare un innalzamento dei limiti di compensazione trasversale senza visto.

Riteniamo poi necessarie ulteriori azioni a difesa dell'emergenza.

- Introdurre un **credito d'imposta pari al 100%** della spesa documentata per introduzione ed implementazione di forme di **smart working e tele lavoro**, inclusa la formazione, così da preparare gli italiani a future situazioni di emergenza.
- Introdurre specifiche misure di moratoria per gli adempimenti privacy, consentendo in deroga la conservazione temporanea della documentazione presso mezzi informatici remoti nell'abitazione del dipendente.
- Consentire la **delega unica telematica, per il disbrigo di tutte le pratiche di natura tributaria da parte del professionista**; in subordine:
Consentire la **gestione delle deleghe con AdE in modalità remota**. Ad esempio: delega per accesso allo SDI per conto del contribuente.
Consentire la gestione telematica anche **per contribuenti per i quali non sia ancora stata presentata alcuna dichiarazione**.
- Consentire la **registrazione di tutti gli atti** in modalità remota (modalità ad oggi consentita solo per le locazioni – RLI telematico).
- Prevedere per tutte le attività d'impresa e di lavoro autonomo, collocate nelle zone soggette alle misure di contenimento e di gestione dell'emergenza

epidemiologica da COVID-2019, il **riconoscimento per il periodo d'imposta 2020 di una deduzione dal reddito assoggettato ad IRPEF o ad IRES, nonché dalla base imponibile IRAP.**

La deduzione sarà commisurata ad una percentuale (ad esempio 20%) da applicarsi all'importo documentato della riduzione del fatturato, o dei corrispettivi, maturata nel periodo interessato dalle misure di contenimento e per i 6 mesi successivi alla revoca delle stesse. Per tutte le altre attività d'impresa e di lavoro autonomo, non collocate nelle zone soggette alle misure di contenimento e di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, si riconosce per il periodo d'imposta 2020 una deduzione dal reddito assoggettato ad IRPEF o ad IRES, nonché dalla base imponibile IRAP, pari al 2 % dei corrispettivi dichiarati nell'ultimo esercizio, precedente a quello in corso.

- Consentire la piena deduzione di borse di studio erogate da imprese e professionisti a favore di borse di ricerca anche in materie non inerenti l'attività di impresa o professionale.
- Stabilire un **aiuto alla crescita ed alla competitività con interventi di medio periodo** (5 anni), attraverso contributi in conto interessi parametrato al fatturato (max 5%) o al Patrimonio Netto (50%), con libertà di utilizzo, a condizione che sussista la continuità aziendale ed il tutto sia asseverato da un dottore commercialista iscritto all'albo.